

La mutazione Jaspe nel Canarino

Quando una nuova mutazione fa la sua comparsa, l'interesse che essa desta tra noi addetti ai lavori è sempre notevole. Alla base della predisposizione positiva verso qualcosa di nuovo, di originale, di mai visto prima, ci sono motivazioni di carattere psicologico. Su questo fanno leva le imprese produttrici di beni le quali dedicano tempo, energie ed investimenti all'innovazione, non solo quella prettamente tecnologica. Per cui si assiste, con periodicità costante, al lancio di un'autovettura con design innovativo, cui fa seguito, pochi anni dopo, un restyling, un rinnovo della gamma dei motori, dei colori della carrozzeria e degli interni, ecc.. Uno dei settori che più rende l'idea è quello dell'abbigliamento, caratterizzato da un sempre più repentino cambio degli stili, che ha indotto la nascita dell'industria del "pronto moda", le cui tempistiche di produzione sono molto ridotte, consentendo continui ed immediati riassortimenti. Così come cambiano in tempi brevi i modelli del settore della telefonia e dell'elettronica ed a seguire, via via, tutti gli altri, con intervalli temporali variabili in ragione dell'entità della domanda e della tipologia di prodotto offerto. Per stimolare l'acquisto vengono periodicamente modificati anche i contenitori dei prodotti alimentari, dei cosmetici e perfino dei medicinali, pur rimanendo immutato il contenuto. La novità, insomma, incuriosisce ed induce a comprare. Fa sorgere il desiderio di possedere qualcosa di nuovo e di diverso. Poi, come tutte le mode che passano, la domanda subisce un calo significativo, dettato anche dall'inflazione del prodotto sul mercato. Come dire: lo hanno tutti, ovvero l'ho già, non è più una novità.

La passione ornitologica subisce effetti simili. Nella canaricoltura di colore, con cadenza ciclica, si osservano interessi ora per un tipo, ora per un altro. Il Nero Topazio, ad esempio, canarino da sempre poco selezionato, è ora oggetto di attenzioni mai ricevute prima. Ciò è dovuto ad un diverso indirizzo selettivo del tipo che ha suscitato un'attrazione inaspettata.

Alle regole psicologiche sopra esposte non fa eccezione la mutazione denominata Jaspe, peraltro non ancora riconosciuta, né a livello nazionale né in ambito internazionale. Essa riscuote consensi negli allevatori di ogni paese che in gran numero la stanno selezionando. In questo articolo saranno valutate le potenzialità di questa nuova mutazione attraverso la disamina

effetti fenotipici originali, tali da rendere l'aspetto esteriore indotto dalla mutazione distinguibile da altri già esistenti. Questa caratteristica deve essere accompagnata da un buon grado di stabilità degli effetti prodotti dalla mutazione stessa, in modo da poterli fissare con una certa costanza, in seguito a mirata selezione.

Al suo esordio nel panorama della canari-



▲ *Nero Jaspe rosso mosaico femmina d.f.*

dei suoi aspetti fenotipici, quali appaiono allo stato attuale. Esporrò, inoltre, in sintesi, l'origine del suo nome e le sue caratteristiche genetiche.

Della mutazione Jaspe se ne parla ormai da tempo, ma non si sono ancora realizzati i presupposti per il suo riconoscimento. Affinché un nuovo tipo sia riconosciuto è necessario che l'agente mutante espliciti

coltura di colore, noi italiani l'avevamo battezzata Ametista. Poi gli spagnoli, più solerti nella produzione di un congruo numero d'esemplari, esposti fuori concorso nelle mostre più prestigiose e diffusi negli allevamenti di selezionatori avveniristici, l'hanno chiamata Jaspe. Volendo usare lo stesso termine nella nostra lingua dovremmo chiamarla Diaspro. Con questa

terminologia si prosegue nel consolidato impiego di sostantivi che indicano minerali al fine di definire una mutazione. Nello specifico, il nostro è d'origine persiana e si riferisce ad una roccia sedimentaria composta da un solo minerale, il quarzo, contenente impurità, spesso atomi di ferro, che le conferiscono colorazioni vivaci e molto originali. È una pietra considerata semi preziosa. Di questa mutazione si parla molto, si è scritto poco e si sa quasi nulla. L'iter per il suo riconoscimento si è arenato lo scorso anno in Portogallo, località in cui una commissione composta da cinque giudici internazionali (tra cui il collega italiano Vincenzo Benincasa) ha valutato i soggetti esibiti, ritenendoli non idonei. Ora si dovrà ripetere il percorso temporale e tecnico necessario per il suo inserimento tra le categoria a concorso. Se tutto andrà bene ci vorranno ancora tre anni per poter annoverare almeno uno dei tanti tipi originabili dalla mutazione Jasje tra i soggetti esonibili nelle mostre internazionali. A beneficio di molti lettori ritengo utile esporre qual è la procedura adottata in seno alla C.O.M.-O.M.J. per il riconoscimento di un nuovo tipo.

Una federazione di una nazione aderente alla C.O.M. avanza proposta di riconoscimento di una nuova mutazione, definendo degli standard di massima. In concomitanza del campionato mondiale vengono sottoposti a valutazione cinque soggetti singoli ed uno stamm. Gli stessi sono presi in esame da cinque giudici nominati dal membro responsabile della sezione Canarini di Colore del Comitato Esecutivo O.M.J. – C.O.M. (nel caso in rassegna l'incaricato era il nostro giudice Roberto Rossi). La media dei punteggi assegnati dal collegio di giudici chiamati a valutare la

proposta non deve essere inferiore a 87/100. Questa procedura deve essere ripetuta per tre anni di seguito. Qualora nel corso dei tre anni il punteggio medio ottenuto non raggiungesse quello minimo stabilito nella misura sopra citata, si rende necessario ripetere la procedura.

Nel nostro Paese, invece, il compito di riconoscere una nuova mutazione, definendone gli standard, spetta alla Commissione Tecnica Nazionale, la quale delibera la proposta e la trasmette alla Presidenza dell'ordine dei giudice richiedendone la ratifica del Consiglio Direttivo della F.O.I.-O.N.L.U.S.. La comunicazione dell'avvenuto riconoscimento avviene attraverso pubblicazione sulla Rivista federale, in modo tale che tutti gli iscritti possano prenderne atto.

La mutazione denominata Jasje non è comparsa nel canarino di colore, ma è stata traslata ad esso dal Cardinalino del Venezuela che, a sua volta, l'ha ereditata dal Lucherino Europeo. È su quest'ultimo Carduelis, infatti che, alla fine degli anni '80, apparve la mutazione in argomento. Gli effetti fenotipici espliciti sulla livrea del Lucherino Europeo, nel singolo fattore sono simili (non uguali) a quelli prodotti dalla mutazione Pastello. Il comportamento ereditario, tuttavia, è differente. Non si tratta né di una mutazione legata al sesso né di una mutazione recessiva, né tantomeno di una mutazione dominante, ma di una mutazione con cui gli appassionati della canaricoltura di colore non hanno mai avuto a che fare in precedenza: l'autosomica dominante a mezzo fattore. Ciò equivale a dire che il gene mutante non risiede sui cromosomi sessuali, ma su quelli autosomici (cioè su quelli che definiscono le caratteristiche somatiche). La presenza di

uno solo di questi geni rispetto all'allelico gene ancestrale determina una dominanza parziale su quest'ultimo. Quindi, un singolo gene mutante determina, di per sé, una modifica delle melanine. Qualora il gene mutante fosse presente su entrambi i cromosomi, ciò implicherebbe un effetto di ulteriore riduzione delle melanine.

Gli spagnoli, probabilmente per campanilismo, si assumono la paternità di questa mutazione, attribuendo tale merito al noto allevatore spagnolo Jose Antonio Abellan e, in seconda battuta, al suo connazionale Guillermo Cabrera. Il primo ha dichiarato di aver utilizzato il Lucherino Europeo, il secondo ha scelto una strada meno tortuosa, partendo dal Cardinalino del Venezuela. Sulla possibilità che la traslazione al Canarino di colore della mutazione in rassegna sia avvenuta impiegando il Lucherino Europeo si nutrono legittimi dubbi. I miei colleghi giudici degli I.E.I. (Renzo Esuperanzi, Sergio Lucarini e Bruno Zamagni), con i quali mi sono consultato, mi hanno riferito della scarsissima fecondità degli ibridi tra il Canarino domestico ed il Carduelis europeo.

In realtà, come onestamente dichiarato dallo stesso Abellan, il primo a tagliare il nastro è stato un italiano, il giudice I.E.I. e veterinario, Riccardo Rigato. Nel 2005 sono stato ospite a casa sua ed ho avuto il pregio di vedere da vicino una canarina Ametista nero rosso mosaico. Ma già nel 2002 Rigato aveva ottenuto dei soggetti R2 singolo fattore, come testimoniano in modo inconfutabile le foto apparse nel maggio 2002 sulla rivista Alcedo.

L'occasione per fare il punto della situazione c'è stata a Rimini il 14 novembre 2010, dove il collega giudice Patrick Grossi ha mirabilmente organizzato una nutrita e ben assortita esposizione di soggetti Jasje ed una conferenza con dibattito sul tema. Tra i relatori il giudice internazionale Roberto Rossi, membro responsabile della sezione Canarini di Colore del Comitato Esecutivo O.M.J. – C.O.M., il quale ha esposto qual è la procedura per poter ottenere il riconoscimento a livello internazionale di una nuova mutazione ed ha riferito sullo stato attuale di tale cammino.

Altra presenza qualificata quella di Giovanni Canali, il quale ha esposto gli aspetti genetici e fenotipici della mutazione sui quattro Tipi base, facendo riferimento ad eventuali sviluppi futuri. È intervenuto, infine, Idris Panizza, selezionatore tra i primi nel nostro paese della mutazione.

Riporto di seguito le caratteristiche della

▼ Nero Jasje rosso mosaico maschio s.f.



mutazione esposte da Giovanni Canali.

La feomelanina pare non essere intaccata, così come non sembrerebbero interessate le melanine che pigmentano zampe e becco. Nel doppio fattore appaiono, con irregolarità, singole penne sulle quali la mutazione non ha esplicito i suoi effetti. Si potrebbe ipotizzare l'esito di un'espressione variabile ai minimi livelli. Nel singolo fattore l'eumelanina va in diffusione su tutta la penna, interessando anche il codione che appare melanizzato, contrariamente a ciò che avviene negli altri melaninici in cui, di regola, questo sito è caratterizzato da una forte espressione del lipocromo.

Nel doppio fattore sono state notate ampie schiarite, di dimensioni irregolari, localizzate in parti differenti quali nuca, fianchi e dorso. È fattore comune la diffusione delle melanine su tutta la penna e l'accentuazione delle melanine sul capo, probabilmente perché in questo ambito le penne sono più strette e tale condizione comporta una concentrazione delle melanine, con conseguente effetto visivo di maggior iscurimento. In alcuni casi è stata notata un'asimmetria nell'espressione delle melanine, come ad esempio un'ala ossidata e l'altra no, un fianco schiarito e l'altro ossidato.

Giovanni Canali ha ulteriormente argomentato che la banda alare che caratterizza i soggetti selezionati, a differenza di quanto riferito da altri, non pare ereditata dal Carduelis da cui la mutazione è stata traslata. Peraltro il Lucherino Europeo, così come il Cardinalino del Venezuela, hanno una banda alare la cui estensione è minore rispetto a quella che si osserva sul Canarino di Colore. Il doppio fattore ha sicuri margini di riconoscimento rispetto al singolo fattore. Il primo, infatti, manifesta caratteristiche peculiari che rendono originale e gradevole l'espressione delle melanine. In sostanza sia sul Nero che sul



▲ *Bruno Jaspe rosso mosaico maschio s.f.*

Bruno si apprezza la diffusione delle melanine, con scomparsa quasi totale del disegno. Tale manifestazione, congiuntamente al lipocromo di fondo o all'assenza di esso, propone una livrea inedita e di sicuro interesse. Sull'Agata nel singolo fattore si realizza qualcosa che non ha, all'apparenza, spiegazioni. Il disegno anziché ridursi aumenta il proprio volume. È come se il disegno fino e spezzettato che caratterizza il Tipo base si vaporizzasse, estendendosi in larghezza. Pur non escludendo che tale espressione possa essere frutto di una selezione ancora agli albori, per cui si impiegano ossidati per ottenere diluiti e viceversa, con intuibili riflessi fenotipici sul Tipo. Qualora tale espressione dovesse essere confermata apporterebbe elementi nuovi e di sicuro interesse nel già intrigato panorama della canaricoltura di colore.

Nel doppio fattore poi, l'Agata Jaspe assomiglia ad un pessimo Nero Opale. Il singolo fattore, invece, in tutti i tipi base osservati, non ha ancora caratteri ben definiti e distintivi. Somiglia vagamente ad un Nero Pastello alle grigie. Alcuni sostengono che sarebbe opportuno selezionare cercando di ridurre al massimo l'estensione delle bande alari. Siamo di fronte ad un melaninico e, per questo, l'espressione delle melanine deve essere predominante. Tale caratteristica, peraltro, non dovrebbe essere indotta dall'eredità dei geni del Cardinalino poiché la stessa non è presente in altri derivati dell'ibridazione con il cucullata. Nel singolo fattore, in definitiva, mancano al momento quegli elementi distintivi che consentirebbero l'avvio di una mirata selezione in ragione di uno standard che è possibile prefigurare solo in presenza di elementi certi, tangibili e replicabili con relativa facilità. Per quanto mi riguarda ritengo ipotizzabile l'evidenziazione di un disegno, benché allo stato sia impossibile definirne le dimensioni, auspicando espressioni simili al Tipo base. Diversamente saremmo di fronte ad una brutta copia del pastello alla grigia.

Concludo ricollegandomi all'introduzione di questo articolo. Gli allevatori scalpitano. Vorrebbero poter esporre gli esemplari di cui sono già in possesso. L'effetto "novità" genera aspettative e desideri irrefrenabili. Non bisogna aver fretta. Di sicuro questa mutazione saprà regalare ulteriori e nuove emozioni agli allevatori, ma occorre comprendere bene quale direzione è meglio scegliere, concordando, se necessario, gli indirizzi selettivi con le commissioni tecniche delle altre federazioni. Il giusto indirizzo sarà facilitato da una conoscenza più approfondita delle dinamiche sul fenotipo cui risponde il gene mutato.

● **Testo di Diego Crovace**
Foto di Diego Crovace e Maurizio Delvecchio

▼ *Osservazione dei soggetti Jaspe esposti presso il convegno organizzato a Rimini da parte di intervenuti e relatori*

